

FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA. La giuria internazionale sceglie i vincitori della XXIII edizione

# L'Afghanistan sul podio con il lupo e gli illuminati



Una scena di «Wolf and sheep - Il lupo e le pecore», premiato come miglior film

Il lungometraggio «Wolf and sheep» della giovane regista Sadat riconosciuto miglior film; il collega belga primeggia con «The land of the enlightened»

Vittorio Zambaldo

L'Afghanistan è signore della XXIII edizione del "Film Festival della Lessinia" con due opere sul martoriato paese orientale che vincono Lessinia d'oro e d'argento, i premi al film migliore e alla miglior regia.

Il lungometraggio «Wolf and sheep - Il lupo e le pecore» (Afghanistan, Danimarca, Francia 2016), della giovanissima regista e sceneggiatrice afgana Shahrbanoo Sadat, vince forse un po' a sorpresa, ma a nostro avviso senza rubare nulla ad altri pur meritevoli titoli, il massimo riconoscimento. La giuria internazionale ha apprezzato il quadro complesso entro cui si muove la regista, «la quotidianità di un villaggio afgano, fatta di piccoli conflitti, pettegolezzi e amicizie. L'abile direzione dei personaggi, prevalentemente attori non professionisti, ci proietta immediatamente in un mondo remoto senza però farcene sentire la distanza; si prova quasi confidenza».

Avevamo colto che la spontaneità della narrazione in un villaggio di pastori dove

## La programmazione di oggi

### OGGI IN VISIONE TUTTI I FILM PREMIATI

Per l'intera giornata di oggi saranno proiettati su cinque distinti turni, tutti i film vincitori e premiati in quest'ultima edizione del Film Festival.

Alle ore 11 il sipario si alza per «Die einsiedler - Gli eremiti» (Austria, Germania 2016) di Ronny Trocker. Alle 14 «Dadyaa» (Francia, Nepal 2016) di Pooja Gurung e Bibhusan Basnet; «Ritorno sui monti naviganti» (Italia 2017) di Alessandro Scillitani.

Alle 16 «Das mädchen vom Änziloch - La ragazza dell'Änziloch» (Svizzera 2016) di Alice Schmid e alle 18

«The land of the enlightened - La terra degli illuminati» (Belgio, Francia 2016) di Pieter-Jan De Pue.

Le proiezioni e questa edizione del festival si chiuderanno allo 21 con il film vincitore del premio Lessinia d'oro: «Wolf and sheep - Il lupo e le pecore» (Afghanistan, Danimarca, Francia 2016) di Shahrbanoo Sadat.

L'ingresso al Teatro Vittoria per le proiezioni costa 5 euro (intero); 3 euro (ridotto per minori fino a 14 anni). La prevendita dei biglietti è all'ingresso del teatro in piazza Marconi: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 21. Telefono: 045-7050789. Sito internet: www.ffdl.it. v.z.

probabilmente la regista stessa è vissuta fino a 18 anni, forse la chiave di volta che avrebbe determinato un buon risultato per il film.

Il regista e fotografo belga Pieter-Jan De Pue con il documentario «The land of the enlightened - La terra degli illuminati» (Belgio, Francia

2016), che racconta la guerra in Afghanistan degli americani e di una banda di ragazzini che hanno imparato a trasformare "il gioco della guerra" in una forma di sopravvivenza, si aggiudica il premio per la miglior regia. Per i giurati il film è «lontano dal politicamente corretto e apre le no-

stre menti sulle conseguenze ambivalenti e contraddittorie della situazione afgana. Attraverso la prossima generazione di adolescenti, e un esercito di giovani soldati capulpati in quel che resta di un a terra segnata da continui conflitti, il film mostra il ritorno del mito di gloria e la nascita di una nuova guerra tra signori». Anche qui, come del resto nel film precedente, ma anche in altri visti in questa edizione del Festival, la differenza l'ha fatta il regista sulle storie: la bravura di raccontare ha dato lo spunto vincente a situazioni che per la maggior parte degli osservatori potrebbero essere ridotte a ordinaria amministrazione di devianza minorile.

Premi minori sono così stati distribuiti: miglior documentario a «Das mädchen vom Änziloch» - La ragazza dell'Änziloch (Svizzera 2016) di Alice Schmid; miglior lungometraggio a «Die einsiedler - Gli eremiti» (Austria, Germania 2016) di Ronny Trocker e migliore cortometraggio a «Dadyaa» (Francia, Nepal 2016), dei nepalesi Pooja Gurung e Bibhusan. «My name is Eeooow - Il mio nome è Eeooow» (India 2016) di Oinam Doren ha ottenuto il Premio del Curatorium Cimbricum Veronese alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un giovane regista. La Cassa Rurale Vallagarina ha premiato Oltre il confine. La storia di Ettore Castiglioni, di Andrea Azzetti con Federico Massa, come miglior opera sulle Alpi.

Il Premio "Log to Green" per il miglior film ecosostenibile è andato ad Alessandro Pugno per «Jardines de plomo - Giardini di piombo» (Spagna, Italia 2017). Il Premio della giuria di MicroCosmo dei detenuti della Casa circondariale di Verona ha scelto «Årborg» del giovane regista parigino Antoine Delelis. La giuria dei bambini «Our wonderful nature. The common chameleon - Natura meravigliosa. Il camaleonte mediterraneo» (Germania 2016) di Tom Eshed e il pubblico ha votato per il premio Cantine Bertani «Ritorno sui monti naviganti» (Italia 2017) di Scillitani. ●



«The land of the enlightened - La terra degli illuminati» ha vinto il premio per la miglior regia